

DEPRESSIONE il convegno

A UDINE Incontro al Castello per fare il punto della situazione



I DATI L'80-90% delle persone sottoposte a cura riesce a venirne fuori

Paolo Treppo

UDINE

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, tra 2-3 anni la depressione costituirà la seconda causa di disabilità del mondo, seconda solo alle malattie cardiache. In occasione della Giornata europea della depressione, lo psichiatra Matteo Balestrieri ha organizzato un incontro di approfondimento, in programma oggi alle 16.30 nella sala del Parlamento del Castello di Udine. Ci sarà anche Luigi Canciani del Centro per la formazione dei medici di medicina generale. Ma cos'è la depressione? Risponde Balestrieri.

Quali sono i sintomi della depressione?

«Calo del tono dell'umore, incapacità di trovare piacere; visione che progressivamente porta a rinchiodarsi in se stessi; la persona non riesce a darsi una prospettiva. La depressione, quando si aggrava, si amplia e porta al desiderio di morire e anche far morire le persone care attorno a sé».

Come si cura?

«Dal punto di vista farmacologico esistono ottimi farmaci, che non sono risolutivi comunque al 100%. Un malato può rispondere a un farmaco meglio rispetto a un altro. La depressione si cura anche con le psicoterapie, in particolare quelle cognitive, che hanno dimostrato di essere efficaci. Ottimo l'intervento combinato».

Si può guarire?

«L'80-90% delle persone sottoposte a cura guarisce. I farmaci, una volta somministrati, hanno un periodo di latenza in cui pare non funzionino (20 giorni/un mese), poi diventano efficaci e vanno assunti per 5-6 mesi; di seguito si valuta la sospensione.



DEPRESSIONE, CURE E RIMEDI

Oggi al Castello di Udine (foto sotto) un incontro pubblico per fare il punto della situazione: ne parlerà lo psichiatra Matteo Balestrieri (foto in alto)

o a specialisti che operano privatamente».

Che legame c'è tra crisi economica e depressione?

«La crisi economica che stiamo vivendo fa aumentare i casi di depressione. Sono difficoltà realistiche, vissuti di sofferenza che corrispondono a situazioni concrete di disagio. Ma sono disperazione e paura di non potercela fare a originare un aumento dei casi: accade quando abbiamo la sensazione di non poter fare nulla per cambiare le cose».

Si usa ancora l'elettroshock?

«È un argomento su cui c'è grande discussione. Trova indicazioni in casi molto particolari, che non hanno risposto a più trattamenti farmacologici e quando la persona non è riuscita a risolvere una depressione grave. Ci sono precisi protocolli: è, quindi, un'azione possibile, ma solo in questi casi. Sono trattamenti che devono essere fatti in centri specializzati che non esistono in Friuli. C'è chi ne abusa; alcune scuole sostengono la pratica in maniera forte».

C'è un aumento della malattia tra i giovani?

«C'è un aumento di uso di sostanze stupefacenti: è

lo sbalzo che, spesso, fa superare la depressione ma causa una serie di problemi enormi. Questo male, tra i giovani, è sempre esistito. Oggi si può curare con successo e sono sempre di più le persone che si rivolgono al medico. Dal punto di vista culturale, la depressione non è più vista come una "macchia" ma come una malattia, al pari delle altre».

Mal di vivere oggi si guarisce

DA COSA DIPENDE

Conta anche il clima: al Nord ci sono più malati

L'origine della depressione è multifattoriale. C'è una predisposizione genetica ma devono comunque esistere anche altre condizioni: eventi negativi, traumi, abusi, una famiglia rigida sul piano impositivo e poco accogliente affettivamente, lutto, perdita o

assenza. I fattori climatici influiscono: sono concause la ridotta esposizione alla luce, lo stare poco all'aria aperta, l'isolamento, il non relazionarsi con gli altri. Al nord, dove le giornate sono più corte, più alto è il rischio depressione.

La depressione, nei soggetti predisposti, è ciclica e si può ripresentare nel corso della vita. Per chi tenta il suicidio, in Veneto esistono strutture private che danno ricovero. La Clinica psichiatrica di Udine tratta ogni genere di depressione anche se non ha posti letto».

La depressione è in aumento?

«La malattia risulta in cresci-

ta a partire dello scorso secolo: la società del benessere porta a non preoccuparci spesso della mera sopravvivenza ma di aspetti più superficiali e gli obiettivi da raggiungere spesso non vengono facilmente individuati».

C'è un rapporto tra luogo di vita e suicidio?

«In Italia, rispetto al resto dei Paesi dell'Europa, il numero dei

suicidi è più basso. Prendendo in esame l'incidenza dei casi di depressione nella penisola, al primo posto troviamo il Friuli Venezia Giulia, assieme alla Liguria. Non è detto che ci sia correlazione tra depressione e suicidio. Non è facile rilevare la depressione: non tutti si rivolgono al medico specializzato; altri chiedono aiuto al medico di base

